

Apriamo le nostre Bibbie nel libro di Ezechiele, capitolo 31.

Nei capitoli 29 e 30 Ezechiele ha profetizzato riguardo al giudizio di Dio che sarebbe venuto contro la nazione d'Egitto, che quando Israele ha cercato di appoggiarsi su di esso, è stato come una canna che si è spezzata e ha ferito Israele. E, naturalmente, loro erano stati avvertiti di non fidarsi nell'Egitto, ma non hanno dato ascolto agli avvertimenti. Così l'Egitto è diventata una canna spezzata e non ha veramente aiutato Israele, eccetto la volta in cui il Faraone Kaaibra è venuto contro Babilonia e, per un breve periodo, ha fermato l'assedio contro Gerusalemme.

Ora nel capitolo 31 inizia una profezia proprio contro il Faraone. E questa profezia contro il Faraone diventa come una parabola in cui Ezechiele paragona il leader Egiziano a un grande albero di cedro del Libano. Ora il Libano era famoso per i suoi enormi cedri. E se vi ricordate, il re di Tiro aveva fatto un patto con Davide e Salomone, in cui avrebbe provveduto i cedri per la costruzione del tempio di Gerusalemme. E così l'Eterno parla del Faraone usando una parabola, paragonandolo a un grande cedro del Libano.

Nell'anno undicesimo, il terzo mese (31:1).

Cioè l'undicesimo anno del re Sedekia, ossia, il 586 a.C.

... il primo giorno avvenne che la parola dell'Eterno mi fu rivolta, dicendo: "Figlio d'uomo, di' al Faraone, re d'Egitto, e alla sua moltitudine: A chi somigli tu nella tua grandezza? (31:1-2).

Chiaramente l'Egitto era un impero grande e potente nel mondo antico; era uno degli imperi di dominazione mondiale e sempre una forza da non sottovalutare. Infatti, dice: "A chi somigli?". E li paragona all'Assiria, che era anche'essa una grande potenza

mondiale. Sono stati gli Assiri a conquistare il Regno del Nord d'Israele. E così sono paragonati all'Assiria.

Ecco, l'Assiria era un cedro del Libano, dai bei rami, dall'ombra di una foresta, dal tronco elevato e dalla cima che si ergeva tra folti rami. Le acque lo facevano crescere (31:3-4).

Cioè le acque del fiume Nilo.

... l'acqua del sottosuolo l'aveva reso elevato, con i suoi fiumi che scorrevano tutt'intorno al luogo dov'era piantato, mentre mandava i suoi ruscelli a tutti gli alberi della campagna (31:4).

Gli affluenti del Nilo e la zona del delta del Nilo, e quel ricco terreno agricolo.

Perciò la sua altezza si era elevata sopra tutti gli alberi della campagna, i suoi rami si erano moltiplicati, le sue fronde si erano allungate per l'abbondanza delle acque durante la sua crescita. Tutti gli uccelli del cielo facevano il nido tra i suoi rami, tutte le bestie della campagna figliavano sotto le sue fronde e tutte le grandi nazioni dimoravano alla sua ombra (31:5-6).

Così l'Egitto era una grande nazione e tutte le altre nazioni dimoravano alla sua ombra. Notate la parabola qui: "Gli uccelli del cielo facevano il nido tra i suoi rami". Questo è anche stato detto da Daniele riguardo Nebukadnetsar e il regno babilonese. Ma riportando questo nel Nuovo Testamento, leggiamo la parabola del regno, nella quale Gesù dice: "Il regno dei cieli è simile a un granello di senape che un uomo ha preso e gettato nel suo orto, poi è cresciuto ed è diventato un grande albero, e gli uccelli del cielo sono venuti a cercar riparo tra i suoi rami" (Luca 13:19). Ora nelle parabole, gli uccelli sono sempre visti in senso cattivo. Se vi ricordate, il seme che è caduto lungo la strada è stato mangiato dagli uccelli, e così non ha messo radici. Perciò gli uccelli sono paragonati al maligno

che viene e ruba la Parola di Dio dal cuore delle persone, così che essa non abbia alcun effetto.

Così quella parabola del regno, del granello di senape che cresce e diventa un grande albero, è innanzitutto una cosa anormale. Il granello di senape non è il seme di un albero, ma di un cespuglio; ma vediamo questa crescita anormale; è cresciuto ed è diventato un grande albero. Poi gli uccelli sono venuti a cercare riparo tra i suoi rami. In realtà questa è una parabola relativa alla chiesa dei Gentili che sarebbe diventata un rifugio per ogni specie di uccello che esiste. E così guardiamo la chiesa dei gentili oggi, e vediamo tanti tipi strani di uccelli alloggiati tra i suoi rami. Sono sorprendenti le cose che sono state introdotte nella chiesa, incorporate come parte del Cristianesimo, e le persone che hanno adottato il nome o il titolo di cristiane. Ma, naturalmente, questo ci fa ricordare ciò che Gesù ha dichiarato: "Non chiunque mi dice: 'Signore, Signore' entrerà nel regno dei cieli" (Matteo 7:21). Quindi Gesù si riferisce al fatto che, anche se la chiesa dei gentili crescerà, sarà una crescita anormale, non sarà una crescita sana, solida, perché diventerà un rifugio per gli uccelli.

Ora, è scritto: "Tutti gli uccelli del cielo facevano il nido tra i suoi rami", che sono gli altri popoli conquistati dall'Egitto.

Era bello nella sua grandezza per la lunghezza dei suoi rami, perché la sua radice era presso acque abbondanti. I cedri non lo superavano nel giardino di DIO, i cipressi non riuscivano ad eguagliare i suoi rami e i castagni non erano neppure come le sue fronde; nessun albero nel giardino di DIO gli era pari in bellezza. L'avevo reso bello nell'abbondanza dei suoi rami, per cui lo invidiavano tutti gli alberi dell'Eden, che erano nel giardino di DIO" (31:7-9).

Il grande cedro. Chiaramente una parabola relativa all'Egitto, com'è diventato una nazione molto grande, l'invidia delle altre nazioni.

Perciò così dice il Signore, l'Eterno: "Poiché si è elevato in altezza e ha posto la sua cima tra folti rami e il suo cuore si è insuperbito nella sua altezza, lo darò in mano del più potente fra le nazioni, perché faccia di lui ciò che gli piace; io l'ho scacciato per la sua malvagità (31:10-11).

Quindi il giudizio è annunciato contro il Faraone e, notate che il motivo per il giudizio: il suo orgoglio. Perché il suo cuore si è insuperbito nella sua altezza, per la sua grandezza. Nei Proverbi, è scritto: "Prima della rovina viene l'orgoglio, e prima della caduta lo spirito altero" (Proverbi 16:18).

È davvero difficile gestire una posizione di potere o autorità. Credo che essere in una posizione di governo su altri uomini sia una delle cose più difficili al mondo, perché c'è sempre il pericolo di insuperbirsi, cioè, di guardare la tua posizione e dire: "Guardate ciò che ho fatto".

Ora se vi ricordate, circa quattro anni fa, quando abbiamo studiato il libro di Daniele - saremo lì di nuovo fra poco - ad un certo punto Nebukadnetsar ha iniziato a guardare Babilonia e a camminare attraverso i giardini pensili della città.. una delle sette meraviglie del mondo antico, con mura alte circa novanta metri, e spesse venticinque metri, la città favolosa che aveva costruito.. Ad un certo punto ha detto: "Non è questa la grande Babilonia, che io ho costruito?", e una voce è discesa dal cielo, che ha detto: "Ehi, i guardiani ti hanno osservato e il tuo cuore si è innalzato con orgoglio". Nebukadnetsar è andato da Daniele e gli ha raccontato l'esperienza che ha avuto, della voce che gli ha detto che i guardiani l'avevano osservato dal cielo e avevano visto il suo orgoglio, e che Dio l'avrebbe giudicato. Così Daniele gli ha detto: "Ehi, cammina attentamente; stai attento". Circa un anno dopo, Nebukadnetsar si trovava ancora una volta a vantarsi della sua grandezza,

dicendo: "Non è questa la grande Babilonia che io ho costruito?". Allora una voce è discesa dal cielo, dicendo: "Basta! È finita!". E lui ha vissuto in un periodo di pazzia in cui, per sette stagioni, è stato con gli animali nel campo; ha mangiato erba come i buoi. I suoi capelli sono cresciuti come le piume delle aquile e il suo corpo è stato bagnato dalla rugiada del cielo. E ha vissuto come un selvaggio finché non ha riconosciuto che il Dio del cielo è Colui che stabilisce sui regni chiunque Egli voglia.

È stato l'orgoglio a portare Nebukadnetsar in questa posizione di fallimento, finché sono passati sette tempi. Dopo tutto ciò, Dio l'ha restaurato e lui ha fatto quella straordinaria proclamazione, dichiarando il suo credo e la sua fede nel Dio del cielo il quale stabilisce sui regni chiunque desidera. Ora, per tutta la storia, fin dal principio, l'orgoglio è sempre stato un distruttore; ha distrutto molti. Shakespeare dichiara in una delle sue opere: "Cromwell, fuggi l'orgoglio, perché per questo peccato caddero gli angeli". Satana ha detto: "Innalzerò il mio trono". E qui abbiamo il Faraone dell'Egitto che si eleva in altezza a causa dell'orgoglio. Perciò, Dio dichiara: "Io lo darò in mano al più potente fra le nazioni, perché faccia di lui ciò che gli piace. Io l'ho scacciato per la sua malvagità". Quindi Dio avrebbe usato Nebukadnetsar, il più potente fra le nazioni, per distruggere il Faraone.

E, ovviamente, Geremia stava profetizzando qualcosa di simile. Stava dicendo a quelli di Gerusalemme: "Non confidate nel Faraone; non confidate in Egitto, perché anche l'Egitto sarà distrutto da Babilonia. L'Egitto non sarà un vero aiuto". E, naturalmente, loro non hanno dato ascolto a Geremia e sono andati giù in Egitto. Poi, a Tahpenes, ha nascosto delle pietre e ha detto: "Sopra queste pietre", le pietre che aveva nascosto, "Nebukadnetsar edificherà il suo trono e avrà dominio sull'Egitto". E naturalmente, questo è quello che è accaduto.

Stranieri, i più terribili fra le nazioni, l'hanno tagliato e l'hanno abbandonato; i suoi rami sono caduti sui monti e in

tutte le valli e le sue fronde giacciono spezzate presso tutti i corsi d'acqua del paese; tutti i popoli della terra sono discesi allontanandosi dalla sua ombra e l'hanno abbandonato. Sulle sue rovine si posano tutti gli uccelli del cielo e sulle sue fronde sono tutte le bestie della campagna, perché nessun albero piantato presso le acque si insuperbisca per la sua altezza, non sporga più la sua cima tra folti rami e perché nessun albero che beve acqua si innalzi per la sua forza nella sua altezza, perché sono tutti dati alla morte, alle profondità della terra, in mezzo ai figli degli uomini, tra quelli che scendono nella fossa". Così dice il Signore, l'Eterno: "Nel giorno in cui discese nello Sceol, io feci fare cordoglio; per lui coprii l'abisso, arrestai i suoi fiumi e le grandi acque furono fermate; per lui feci fare cordoglio al Libano e per lui tutti gli alberi della campagna appassirono. Al rumore della sua caduta feci tremare le nazioni, quando lo feci scendere nello Sceol, assieme a quelli che scendono nella fossa; e nelle profondità della terra si consolarono tutti gli alberi dell'Eden, i più scelti e i più belli del Libano, tutti quelli che si abbeveravano alle acque. Anch'essi discesero con lui nello Sceol tra quelli uccisi dalla spada, sì, quelli che erano il suo braccio e stavano alla sua ombra in mezzo alle nazioni. A chi dunque somigli per gloria e grandezza fra gli alberi dell'Eden? Tuttavia sarai precipitato con gli alberi dell'Eden nelle profondità della terra; giacerai in mezzo agl'incirconcisi, insieme a quelli uccisi dalla spada. Questo è ciò che sarà del Faraone e di tutta la sua moltitudine", dice il Signore, l'Eterno (31:12-18).

Quindi è stato profetizzato da Dio che il Faraone d'Egitto sarebbe stato gettato nello Sceol e sarebbe stato distrutto.

Capitolo 32

Ora nel capitolo 32, a causa del triste destino del Faraone, Ezechiele innalza questo lamento. Un lamento è come un pianto. Quindi un pianto per il Faraone.

Nell'anno dodicesimo

Quindi questo è un anno dopo la profezia precedente. Anzi, un anno e sei mesi dopo; diciotto mesi dopo.

Nell'anno dodicesimo, il dodicesimo mese, il primo giorno del mese avvenne che la parola dell'Eterno mi fu rivolta, dicendo: "Figlio d'uomo, innalza una lamentazione sul Faraone, re d'Egitto, e digli: Tu eri simile ad un leoncello fra le nazioni; (32:1-2).

... eri come un dragone nei mari [o come un coccodrillo] e ti slanciavi nei tuoi fiumi, agitando le acque con i tuoi piedi e intorbidandone i fiumi" (32:2).

Un coccodrillo o un drago.

Così dice il Signore l'Eterno: "Stenderò su di te la mia rete (32:3).

Dio sta dicendo: "Sei come un coccodrillo; hai infangato le acque; hai agitato le cose, ma Io stenderò su di te la mia rete".

... con un'assemblea di molti popoli che ti tireranno su con la mia rete. Ti abbandonerò quindi sulla terra e ti getterò in aperta campagna, farò posare su di te tutti gli uccelli del cielo e sazierò di te le bestie di tutta la terra. Getterò la tua carne sui monti e riempirò le valli con il cumulo delle tue carcasse. Darò pure da bere alla terra col flusso del tuo sangue, fino ai monti, e gli alvei saranno pieni di te. Quando ti estinguerò, coprirò i cieli e ne oscurerò le stelle, coprirò il sole con una nuvola e la luna non darà più la sua luce (32:3-7).

Ora come entriamo in questa parte della profezia dove Dio parla del giorno in cui li estinguerà, i cieli saranno coperti, le stelle oscurate, il sole sarà coperto con una nuvola e la luna non darà più la sua luce, ci riporta alla mente la profezia di Gioele riguardo al periodo della Grande Tribolazione, quando il

sole si oscurerà, la luna sarà mutata in sangue e le stelle ritireranno il loro splendore. Chiaramente, Gesù ha citato questo nel vangelo di Matteo, capitolo 24, come parte della Grande Tribolazione di quei giorni. E lo troviamo registrato anche nel libro di Apocalisse, nel giudizio catastrofico che avrà luogo con il sesto sigillo. Quindi è possibile che questa profezia contro il Faraone sia una di quelle profezie con un doppio adempimento, cioè che lui stesse parlando di ciò che gli sarebbe successo quando Nebukadnetsar l'avrebbe conquistato, ma anche il giudizio contro l'Egitto nel giorno della Grande Tribolazione. Quindi è possibile che questa profezia particolare abbia un doppio adempimento e che non abbia soltanto parlato della condizione del Faraone all'epoca, ma visto che la storia si ripete, queste condizioni esisteranno anche quando il Signore giudicherà la terra nel periodo della Grande Tribolazione.

Su di te oscurerò tutti i luminari splendenti nel cielo e manderò le tenebre sul tuo paese", dice il Signore, l'Eterno. "Affliggerò il cuore di molti popoli, quando farò giungere la tua distruzione fra le nazioni, in paesi che non conosci. Farò stupire per te molti popoli, e i loro re saranno presi da grande spavento per causa tua, quando brandirò la mia spada davanti a loro; ognuno di essi tremerà ad ogni istante per la sua vita, nel giorno della tua caduta". Poiché così dice il Signore, l'Eterno: "La spada del re di Babilonia ti piomberà addosso. Farò cadere la tua moltitudine con le spade di uomini potenti, tutti quanti i più terribili fra le nazioni; essi distruggeranno l'orgoglio dell'Egitto e tutta la sua moltitudine sarà annientata. Farò perire tutto il suo bestiame sulle rive delle grandi acque che non saranno più intorbidite da piede d'uomo, né unghia di bestia le intorbiderà. Allora lascerò posare le loro acque e farò scorrere i loro fiumi come olio", dice il Signore, l'Eterno. "Quando renderò il paese d'Egitto una desolazione e il paese sarà spogliato di ciò che conteneva, quando colpirò tutti i suoi abitanti, allora riconosceranno che io sono l'Eterno (32:8-15).

E di nuovo, in tutte queste profezie il Signore dichiara che quando saranno adempiute, allora riconosceranno che Lui è l'Eterno. Uno degli scopi delle profezie, cioè del parlare di cose che ancora non sono accadute, è di dimostrare che è stato proprio Dio a parlare. Gesù dice: "E ora ve l'ho detto, prima che avvenga affinché, quando avverrà, crediate". E così uno dei punti più forti nell'apologetica delle scritture, sono le profezie e le profezie adempiute. E ogni volta che vengono proclamate delle profezie, l'Eterno dichiara: "Allora riconosceranno che io sono l'Eterno". E, naturalmente, nel nostro studio della settimana prossima nel libro di Ezechiele, quando parlerà dell'invasione della Russia con il suo enorme esercito e tutti i suoi alleati, compresa la Libia, l'Etiopia, l'Iraq, l'Iran e il resto, dice che loro saranno sconfitti in Israele, e dice anche: "E sarò santificato in loro agli occhi di molte nazioni, essi riconosceranno che io sono l'Eterno, il loro Dio".

Stavo parlando della Bibbia e del Signore con un amico ebreo molto ricco, e gli chiedevo cosa ci sarebbe voluto per farlo diventare un credente. Perché le sue idee erano: "Dov'era Dio quando i miei genitori sono stati uccisi con il gas in Germania?", perché entrambi i suoi genitori sono stati uccisi dai Tedeschi durante la guerra. E gli ho detto: "Ma cosa ci vuole per farti diventare un credente?". E ho aggiunto: "Qui Dio ha detto che Israele sarebbe diventata una nazione di nuovo, e Israele oggi è una nazione; questo non ti dice niente?". Lui ha risposto: "No! Abbiamo sempre avuto questo pensiero, il fatto che un giorno Israele sarebbe di nuovo diventata una nazione; che l'avremmo ripresa nuovamente", e ha aggiunto: "Siamo degli ossi duri". Io ho detto: "Beh, la Bibbia dichiara che quando Israele sarebbe diventata di nuovo una nazione, sarebbe anche divenuta una pietra di inciampo per tutte quelle nazioni intorno, e qualunque nazione avesse cercato di andarle contro sarebbe stata colpita". Ed è stato proprio così dopo la guerra del 67. Poi ho detto: "Guarda ciò che è successo in questi

giorni, Israele ha colpito la Giordania, l'Egitto e la Siria, tutti e tre allo stesso tempo e li ha sconfitti tutti. Ha preso il Sinai, la Cisgiordania e le Alture del Golan, nemmeno questo ti convince a credere?". Lui ha detto: "No, te l'ho già detto che siamo ossi duri". Allora ho detto: "Beh, la Bibbia dichiara che la Russia dirigerà un'invasione contro Israele e verrà con tutti i suoi alleati per distruggere questa nuova nazione, ma poi sarà completamente sconfitta". Lui ha detto: "Quando questo accadrà, io diventerò un credente". Io ho detto: "Paul, a questo punto però, sarà troppo tardi per te per evitare la Grande Tribolazione che seguirà". Comunque approfondiremo questo soggetto la settimana prossima, quando vedremo le profezie circa la rinascita dello stato di Israele e gli eventi di questi ultimi giorni.

Ora dal versetto 17 in poi, entriamo in una nuova profezia; il lamento contro il Faraone è finito col versetto 16.

Questa è una lamentazione che innalzeranno per lui, la innalzeranno per lui le figlie delle nazioni; la innalzeranno sull'Egitto e su tutta la sua moltitudine", dice il Signore, l'Eterno. Nel dodicesimo anno, il quindicesimo giorno del mese, avvenne che la parola dell'Eterno mi fu rivolta (32:16-17).

La prima profezia è venuta nel primo giorno del mese. Quindi quindici giorni più tardi ha ricevuto un'altra parola dall'Eterno per l'Egitto.

... dicendo: "Figlio d'uomo, intona un lamento sulla moltitudine dell'Egitto e falla scendere nelle profondità della terra, lei e le figlie delle nazioni famose, assieme a quelli che scendono nella fossa. Chi mai sorpassi in bellezza? Scendi e sii posto a giacere con gl'incirconcisi, Essi cadranno in mezzo agli uccisi di spada. Esso è consegnato alla spada, lo trascinano con tutte le sue moltitudini. I più forti fra i prodi assieme a quelli che l'aiutavano gli parleranno di mezzo allo Sceol: 'Sono scesi e giacciono con gli incirconcisi, trafitti dalla spada! Là è l'Assiria con tutta la sua moltitudine con i suoi sepolcri

intorno a lei; sono tutti uccisi, caduti per la spada (32:17-22).

L'Egitto cadrà e andrà nello Sceol, dove si trova già l'Assiria

.

I suoi sepolcri sono posti nelle profondità della fossa e la sua moltitudine è intorno al suo sepolcro; tutti sono uccisi, caduti per la spada, essi che spargevano il terrore sulla terra dei viventi. Là è Elam, con tutta la sua moltitudine (32:23-24).

Poi versetto 25:

Hanno posto il suo letto in mezzo agli uccisi con tutta la sua moltitudine, con i suoi sepolcri intorno a lui (32:25).

E quindi l'Egitto doveva essere abbattuto con queste altre nazioni, Mescek e Tubal, quelle nazioni del nord, insieme con Sidone e anche Edom, versetto 29, e i suoi re e principi. E poi nel versetto 30, i Sidoni.

Il Faraone li vedrà e si consolerà per tutta la sua moltitudine; il Faraone e tutto il suo esercito saranno trafitti dalla spada", dice il Signore l'Eterno. "Anche se ho lasciato spargere il suo terrore nella terra dei viventi, il Faraone con tutta la sua moltitudine sarà posto a giacere in mezzo agl'incirconcisi, con i trafitti dalla spada", dice il Signore, l'Eterno (32:31-32).

Capitolo 33

Ora qui nel capitolo 33, Dio inizia ad istruire quelli che sono in cattività in Babilonia.

La parola dell'Eterno mi fu rivolta, dicendo: "Figlio d'uomo, parla ai figli del tuo popolo e di' loro: Quando farò venire la spada contro un paese e il popolo di quel paese prende un uomo dai suoi confini e lo pone come sentinella, se vede la spada venire contro il paese, e suona la tromba e avverte il popolo, chiunque ode il suono della tromba e non fa caso all'avvertimento, se la spada viene e lo porta via, il suo

sangue sarà sul suo capo. Egli ha udito il suono della tromba, ma non ha fatto caso all'avvertimento, il suo sangue sarà su di lui. Chi invece ha fatto caso all'avvertimento salverà la sua vita. Ma se la sentinella vede la spada venire e non suona la tromba per avvertire il popolo, e la spada viene e porta via qualcuno di loro, questi sarà portato via per la propria iniquità, ma del suo sangue chiederò conto alla sentinella. Così, o figlio d'uomo, io ti ho stabilito sentinella per la casa d'Israele; perciò ascolta la parola dalla mia bocca e avvertili da parte mia (33:2-7).

Ora qui Dio sta incaricando Ezechiele di proclamare la Sua parola a quelli in cattività, il popolo di Dio che si trova nel paese di Babilonia. E Dio lo considera responsabile di pronunciare la Sua parola al popolo. Dio lo paragona a una sentinella che è stata incaricata di avvertire il popolo riguardo un'invasione imminente. Se la sentinella vede il nemico arrivare e suona la tromba per avvertire il popolo, allora avrà adempiuto al suo compito. Così una volta aver suonato la tromba per avvertire il popolo, la sua responsabilità finisce lì. La risposta del popolo all'avvertimento non è più una responsabilità della sentinella. Lui non può fare niente per il popolo, tranne che avvertirli. La sua responsabilità è di dare l'avvertimento. Il popolo può rispondere come vuole. Il modo in cui reagiranno all'avvertimento è responsabilità loro. E quindi Dio dice: "Io ti ho posto come sentinella. Se tu non li avverti, allora io riterrò te responsabile per loro; sarà tua la responsabilità. Ma se li avverti, allora loro saranno responsabili di loro stessi".

Credo sia molto importante che ci rendiamo conto del fatto che, come cristiani, siamo anche noi molto simili a delle sentinelle. Dio ci ha stabilito per avvertire le persone. Ora come reagiscono all'avvertimento, è problema loro. Dio non ci ha incaricato di discutere e di forzare le persone ad entrare nel regno dei cieli. Dio ci ha incaricato di testimoniare la Sua verità e, ciò che fanno poi riguardo a questa verità, è un

problema loro. E mi rendo conto che veramente non c'è niente che io possa fare oltre che testimoniare del Signore. E trovo interessante il fatto che ci sono alcune persone che sembrano aver aspettato per tutta la vita quel momento in cui testimoni loro di Cristo. E sono semplicemente pronti a ricevere la testimonianza. Sono talmente desiderosi, che non ti lasciano nemmeno finire di testimoniare di Cristo. E ci sono altri ai quali racconti la stessa testimonianza, ed è come se si parlasse a delle orecchie sorde. È come se non ti stessero nemmeno ascoltando; non afferrano nulla. Non ha alcun effetto su di loro. Ora questo mi fa pensare che lo Spirito Santo è chi deve fare l'opera di convincere e attirare queste persone a Gesù Cristo. La mia responsabilità come sentinella, è semplicemente di suonare la tromba e dichiarare: "Il Signore tornerà presto". E ciò che uno fa al riguardo, è problema suo.

E così Dio ha detto a Ezechiele: "Ezechiele, tu sei come una sentinella. Tu sei responsabile di dichiarare al popolo la Mia parola. Tutto qui. Quello che faranno dopo che l'avrai fatto, è responsabilità loro. Ma io ti riterrò responsabile di avvertirli, di proclamare loro la Mia parola".

Quando dico all'empio: "Empio, tu morirai sicuramente" e tu non parli per avvertire l'empio che si allontani dalla sua via, quell'empio morirà per la sua iniquità, ma del suo sangue chiederò conto alla tua mano. Se però tu avverti l'empio che si allontani dalla sua via ed egli non si allontana dalla sua via, egli morirà per la sua iniquità, ma tu salverai la tua anima (33:8-9).

L'Eterno gli aveva dato più o meno lo stesso incarico all'inizio del libro, nel terzo capitolo del libro di Ezechiele.

Ora tu, figlio d'uomo, di' alla casa d'Israele: Voi dite così: 'Se le nostre trasgressioni e i nostri peccati sono sopra di noi e a motivo d'essi languiamo, come potremo vivere?' (33:10).

Una domanda molto importante: "Se le nostre trasgressioni e i nostri peccati sono sopra di noi e ci stanno distruggendo, come potremo vivere?".

Di loro: Com'è vero che io vivo", dice il Signore, l'Eterno, "io non mi compiaccio della morte dell'empio, ma che l'empio si converta dalla sua via e viva; convertitevi, convertitevi dalle vostre vie malvagie. Perché mai dovrete morire, o casa d'Israele? (33:11).

E così, qui vediamo il cuore di Dio e riusciamo a comprendere un po' della verità di Dio e non la perversione che è stata promossa da Satana nel corso degli anni, cioè che Dio sarebbe crudele, severo e a Lui piacerebbe giudicare. Non è così. Dio non si compiace della morte dell'empio... di nessun empio. Dio invece grida a loro: "Convertitevi".

Io spesso sento la lamentela: "Come può un Dio d'amore condannare un uomo all'inferno?". Beh, la lamentela in sé è sbagliata. Perché la Bibbia non insegna che Dio manda le persone all'inferno. Le persone vanno all'inferno per propria scelta, Dio invece ha fatto di tutto per proteggerli dall'inferno. Ora, Dio ci ha dato il libero arbitrio. Io posso scegliere ciò che voglio. Dio non mi costringe a servirlo. Dio non mi costringe ad amarlo. Lui mi permette di scegliere e rispetta le mie scelte. Dio cerca in ogni modo di influenzare le nostre scelte, per portarci nel Suo regno. Ma se noi rifiutiamo ogni passo di Dio verso di noi, ogni invito da parte dello Spirito; se noi, nonostante lo Spirito di grazia calpestiamo il Figlio di Dio e consideriamo il sangue del Suo patto, col quale è stato santificato, come una cosa senza valore, e diciamo: "Ma, il sangue di Gesù Cristo non significa nulla per me"; e siamo ostinati, ribelli e perseveriamo in questo, allora riusciremo ad andare all'inferno. Ma è la cosa più difficile del mondo. Non è semplice andare all'inferno. Dobbiamo lottare contro Dio e poi dobbiamo perfino calpestare Gesù Cristo, che si mette sulla nostra strada, quasi si stende sulla nostra strada, per fermarci dalla nostra follia; la follia dell'uomo.

Dio dichiara: "Convertitevi, convertitevi. Perché mai dovrete morire, o casa d'Israele?". La strada che avevano preso portava alla distruzione. Si stavano struggendo da soli con le loro trasgressioni e peccati. E Dio implorava che si convertissero.

Perciò tu, figlio d'uomo, dì ai figli del tuo popolo: La giustizia del giusto non lo salverà nel giorno del suo peccato; così pure l'empietà dell'empio non lo farà cadere nel giorno in cui si allontanerà dalla sua empietà, e il giusto non potrà vivere per la sua giustizia nel giorno in cui peccherà. Quando dico al giusto che sicuramente vivrà, se confida nella propria giustizia e commette l'iniquità, tutti i suoi atti giusti non saranno più ricordati, ma morirà per l'iniquità che ha commesso. Quando invece dico all'empio: 'Tu morirai sicuramente', se si allontana dal suo peccato e compie ciò che è retto e giusto, se l'empio rende il pegno, restituisce ciò che ha rubato e cammina secondo gli statuti della vita, senza commettere l'iniquità, egli certamente vivrà, non morirà. Nessuno dei peccati da lui commessi sarà più ricordato contro di lui; egli ha compiuto ciò che è retto e giusto e certamente vivrà (33:12-16).

Non è bellissimo? Dio non ricorderà più nessuna delle iniquità che abbiamo commesso, una volta che ci volgiamo a Gesù Cristo. Chiaramente questo è stato scritto nel periodo prima della grazia. Questo è stato scritto sotto l'antica legge del patto. Ma ciò che è vero sotto la legge, per quanto riguarda Dio che non ricorda i nostri peccati, è anche vero sotto la grazia, la grazia di Dio per la quale noi abbiamo il perdono dei peccati.

Ma i figli del tuo popolo dicono: 'La via del Signore non è giusta' (33:17).

"Dio non è giusto". Quante volte abbiamo sentito questa lamentela contro Dio? "Dio non è giusto". Questa è la lamentela che sta alla base ogni volta che qualcuno dice: "Come può un Dio d'amore...", si sa già che è una sfida contro l'equità di Dio. Non importa ciò che dicono dopo. C'è sempre quella sfida sottile contro l'imparzialità di Dio. E quante volte l'imparzialità di

Dio è stata sfidata dall'uomo. E qui i figli di Israele stavano sfidando Dio, dicendo: "La via del Signore non è giusta".

Ma Dio dichiara:

... mentre è la loro via che non è giusta. Quando il giusto si allontana dalla sua giustizia e commette l'iniquità, per questo egli morirà. Quando invece l'empio si allontana dalla sua empietà e compie ciò che è retto e giusto, per questo egli vivrà. Tuttavia voi dite: 'La via del Signore non è giusta'. Io giudicherò ciascuno di voi secondo le sue vie (33:17-20).

Ora, a questo punto, dice:

Nel dodicesimo anno della nostra cattività, il decimo mese, il quinto giorno del mese (33:21).

Qui stiamo per vedere un aspetto molto interessante.

... avvenne che arrivò da me un fuggiasco da Gerusalemme e mi disse: "La città è presa" (33:21).

E così la notizia è finalmente arrivata. È stato un anno dopo la caduta di Gerusalemme. Una delle persone che era riuscita a scappare alla fine è andata da Ezechiele portando la notizia che Gerusalemme era stata colpita.

La sera prima dell'arrivo del fuggiasco, la mano dell'Eterno si era posata su di me e mi aveva aperto la bocca così, quando quello giunse da me al mattino la mia bocca fu aperta e non fui più muto (33:22).

Ora se vi ricordate, l'Eterno aveva detto a Ezechiele che lui sarebbe stato muto finché non avrebbero ricevuto la notizia della distruzione della città di Gerusalemme. Così l'Eterno ha aperto la sua bocca e lui non è più stato muto.

La parola dell'Eterno mi fu quindi rivolta, dicendo: "Figlio d'uomo, gli abitanti di quelle rovine nel paese d'Israele dicono: 'Abrahamo era solo ed ebbe il possesso del paese, ma noi siamo molti e il possesso del paese è dato a noi'" (33:23-24).

Quindi l'Eterno stava dicendo: "Anche se Nebukadnetsar ha conquistato Gerusalemme e ha posto Ghedaliah come governatore, tuttavia il cuore del popolo è ancora in ribellione contro Nebukadnetsar". Loro stavano dicendo: "Abrahamo era solo e Dio gli ha dato il paese, e noi siamo molti e il possesso del paese è dato a noi". E quindi anche ai giorni di Ghedaliah loro non erano ancora completamente sottomessi. La gente era ancora ribelle nel cuore. E così Dio sta parlando a Ezechiele dell'atteggiamento delle persone che erano nel paese. Chiaramente, anche Geremia era con loro. Geremia ha continuato a dire loro di arrendersi a Babilonia, che le cose si sarebbero sistemate. Ma se avessero osato resistere, di conseguenza, sarebbero stati spazzati via e cacciati fuori del paese. Non hanno dato ascolto nemmeno a Geremia.

Perciò di loro: Così dice il Signore, l'Eterno: Voi mangiate la carne col sangue (33:25).

Ora queste erano le accuse contro queste persone che dicevano: "Il paese è nostro! Abrahamo era solo, e ha avuto il possesso del paese; noi siamo molti e il possesso del paese è dato a noi". Ma Dio dichiara: "Digli così: 'Voi mangiate la carne col sangue'". Cioè, loro non stavano uccidendo e dissanguando completamente gli animali come Dio aveva prescritto nella legge, ma li strangolavano o li uccidevano in modi in cui il sangue rimaneva all'interno dell'animale e poi li mangiavano. Stavano alzando i loro occhi verso gli idoli; stavano versando sangue. E così Dio dichiara:

... alzate gli occhi verso i vostri idoli, versate il sangue e vorreste possedere il paese? (33:25).

In poche parole, Dio stava dicendo: "Voi state commettendo tutte queste cose malvagie contro la Mia legge e pensate che Io vi darò in possesso il paese?".

Vi appoggiate sulla vostra spada, commettete abominazioni, ciascuno contamina la moglie del proprio vicino e vorreste possedere il paese? (33:26).

Dio dice: "Voi siete proprio incredibili... non posso crederci".

Di loro così dice il Signore, l'Eterno: Com'è vero che io vivo, quelli che stanno fra quelle rovine periranno di spada, quelli che sono in aperta campagna li darò in pasto alle bestie e quelli che sono nelle fortezze e nelle caverne moriranno di peste. Ridurrò il paese a una desolazione e a un deserto, l'orgoglio della sua forza verrà meno e i monti d'Israele saranno così desolati che nessuno più vi passerà. Riconosceranno che io sono l'Eterno, quando avrò ridotto il paese a una desolazione e a un deserto per tutte le abominazioni che hanno commesso. Quanto a te, figlio d'uomo, i figli del tuo popolo parlano di te presso le mura e sulle porte delle case, si parlano l'un l'altro, dicendo ognuno al proprio fratello: 'Venite a sentire qual è la parola che viene dall'Eterno' (33:27-30).

Quindi Dio dice: "Ezechiele, stanno ancora parlando di te nelle loro case, e dicono: "Ehi, andiamo a sentire qual è la parola che viene dall'Eterno. Andiamo da Ezechiele, per udire ciò che Dio ha da dire".

Così vengono da te come fa la gente, si siedono davanti a te come il mio popolo e ascoltano le tue parole, ma non le mettono in pratica; con la loro bocca, infatti mostrano tanto amore, ma il loro cuore va dietro al loro ingiusto guadagno (33:31).

Quindi il popolo parlava di Ezechiele, e diceva: "Andiamo dal profeta a sentire la parola dell'Eterno". E loro andavano, si sedevano davanti a lui, come se fossero il popolo di Dio. Ascoltavano le parole di Ezechiele, ma non le mettevano in pratica.

Ora nel libro di Giacomo leggiamo che l'uomo che ascolta la parola e non la mette in pratica, è un uomo che inganna se stesso. E c'è tanto inganno in giro, perché spesso le persone pensano: "Beh, io studio la Parola di Dio", o "Io ascolto la Parola di Dio", oppure "Io conosco la Parola di Dio". Ma non è questo che interessa. La stai mettendo in pratica? La scrittura

dichiara: "Siate facitori della parola e non uditori soltanto" (Giacomo 1:22).

E quindi l'accusa di Dio contro queste persone che venivano e ascoltavano il profeta, ma erano pieni di cupidigia e non erano facitori la Parola.

Ecco, tu sei per loro come una canzone d'amore di uno che ha una bella voce (33:32).

"A loro piace solo sentirti parlare".

... e sa suonare bene uno strumento (33:32).

Ci andavano per essere intrattenuti.

... essi ascoltano le tue parole, ma non le mettono in pratica. Ma quando la cosa avverrà (ed ecco sta per avvenire) (33:33).

Ragazzi, quando Dio parla in questo modo, è davvero molto serio.

... riconosceranno che in mezzo a loro c'è stato un profeta" (33:33).

Quindi sta dicendo: "Quando accadranno tutte queste cose che tu hai detto, allora riconosceranno. Per ora ti stanno solo ascoltando e tu sei un intrattenimento per loro".

È interessante il fatto che molte persone, in effetti, vadano in chiesa per l'intrattenimento. Cioè, è il loro centro d'intrattenimento. È come un bel posto dove andare, socialmente accettato per un sano intrattenimento. E molte chiese oggi si preparano per queste persone che stanno cercando solo intrattenimento.

Ho sentito la storia di un pastore Battista che è andato dai suoi assistenti, e ha detto: "Amici, il consiglio s'incontrerà questa sera per stabilire i nostri stipendi per il prossimo anno, ma stiamo avendo un po' di difficoltà di bilancio. E così, per quanto riguarda gli aumenti del prossimo anno, sembra che non ci saranno molti cambiamenti. Perciò credo sia molto importante che, insieme, passiamo una giornata pregando, perché se non riceviamo aumenti di paga, ci aspetterà un anno molto

difficile. E questa sera loro guarderanno il bilancio e la situazione diventerà dura; niente aumenti di paga. Quindi riuniamoci insieme per pregare che Dio, in qualche modo, possa operare un miracolo così che possiamo avere un aumento nel prossimo anno". Quindi per far sì che le loro preghiere fossero molto spirituali, hanno deciso di pregare con canti gregoriani. E così l'assistente pastore ha iniziato, dicendo: "Oh Signore, Tu sai quanto è difficile vivere con \$15,000 l'anno. Io prego Signore, che Tu possa aiutare il consiglio ad essere generoso e farmi dare un aumento". Poi il pastore ha offerto la sua preghiera, dicendo: "Sì, Signore! La situazione è dura ed è molto difficile vivere con \$22,000 l'anno, con tutte queste spese che non mi vengono rimborsate. Perciò, Signore, ti prego di operare e di concedermi un aumento". E poi il direttore della musica, il responsabile dei programmi d'intrattenimento per la chiesa, ha detto: "Signore, Tu sai che è difficile vivere con soli \$50,000 l'anno, ma non c'è nulla al mondo come lo show business, giusto?".

Ma è una triste accusa contro quelle chiese che ritengono necessario inventare un programma d'intrattenimento al fine di attirare le folle. Persone che, per prurito di udire, non sopporteranno la sana dottrina. Eppure, succede così in molto posti, dove le persone vanno per l'intrattenimento.

E così, qui stavano andando dal profeta per l'intrattenimento; lui aveva una buona voce e riusciva a suonare bene il suo strumento. "Si siedono davanti a te come il mio popolo e ascoltano le tue parole, ma non le mettono in pratica. Ecco, tu sei per loro come una canzone d'amore di uno che ha una bella voce, ma quando la cosa verrà, riconosceranno che in mezzo a loro c'era un profeta".

Capitolo 34

Ora nel capitolo 34 Dio parla contro i pastori infedeli di Israele, quelli che erano i leader spirituali, quelli ai quali

il popolo guardava come guide spirituali, ma che avevano lasciato il vero concetto del ministero. Il Signore ha detto ai suoi discepoli: "Voi sapete che coloro che sono ritenuti i sovrani delle nazioni le signoreggiano, e i loro grandi esercitano dominio su di esse; ma tra voi non sarà così; anzi chiunque vorrà diventare grande tra voi, sarà vostro servo (Marco 10:42-43). Se vi ricordate, ad un certo punto Gesù ha preso un asciugamano e ha lavato i piedi dei discepoli, e ha detto: "Comprendete quello che vi ho fatto? Se dunque io, il Signore e il Maestro, vi ho lavato i piedi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri". Quindi Cristo ha insegnato la servitù del ministero, ed è proprio questo il significato della parola *ministro* - significa servo. E Dio vuole che i ministri siano veri servi nel corpo di Cristo, non signori sul corpo di Cristo. Ma è facile avere un atteggiamento di signoria o superiorità, e iniziare ad abusare della propria posizione cercando di avere dominio sul popolo invece di continuare con quell'atteggiamento di servo. Ora quando uno inizia ad avere quest'atteggiamento di signoreggiare sugli altri, e inizia a diventare avido di guadagno, di case, di macchine di lusso, ecc, significa che ha iniziato ad abusare della posizione che Dio gli ha dato.

La parola dell'Eterno mi fu ancora rivolta, dicendo: "Figlio d'uomo, profetizza contro i pastori d'Israele; profetizza e dì a quei pastori: Così dice il Signore, l'Eterno: Guai ai pastori d'Israele (34:1-2).

Ora, ogni volta che Dio dice: "Guai", è meglio fare attenzione! Sei nei guai.

Guai ai pastori d'Israele che pascolano se stessi! I pastori non dovrebbero invece pascere il gregge? (34:2).

Uomini che usano il ministero per il proprio guadagno, invece di usare la posizione di ministro per portare beneficio alle persone. È triste, ma è vero che ci sono molti uomini nel ministero oggi che stanno semplicemente adempiendo un bisogno

psicologico nelle loro vite. Non sono veramente chiamati da Dio e nemmeno hanno il vero aspetto del ministero nel cuore. Guai ai pastori che usano il ministero per pascere se stessi, per arricchirsi. "I pastori non dovrebbero invece pascere il gregge?".

Voi mangiate il grasso, vi vestite di lana, ammazate le pecore grasse, ma non pascete il gregge (34:3).

Gesù ha detto a Pietro: "Pasci i miei agnelli" (Giovanni 21:15). Più tardi, Pietro scrivendo agli anziani nella chiesa, ha detto: "Pascete il gregge di Dio che è fra voi" (1 Pietro 5:2). Il bisogno più importante nella chiesa oggi è che le persone siano nutrite, curate. Il mandato di Gesù a Pietro è stato: "Pasci il gregge di Dio".

Poi i pastori sono ulteriormente accusati da Dio, e qui c'è il perché:

Non avete fortificato le pecore deboli, non avete curato la malata, non avete fasciato quella ferita, non avete riportato a casa la smarrita e non avete cercato la perduta, ma avete dominato su loro con forza e durezza (34:4).

Stavano signoreggiando sul gregge di Dio; non si stavano prendendo cura delle pecore deboli, malate, ferite o perse. Quindi stavano abusando della loro posizione e, come risultato, Dio dichiara:

Così esse [le pecore] per mancanza di pastore si sono disperse, sono diventate pasto di tutte le fiere della campagna e si sono disperse. Le mie pecore vanno errando per tutti i monti e su ogni alto colle; sì, le mie pecore sono state disperse su tutta la faccia del paese, e nessuno è andato in cerca di loro, o ne ha avuto cura". Perciò, o pastori, ascoltate la parola dell'Eterno: Com'è vero che io vivo", dice il Signore, l'Eterno (34:5-8).

E, ripeto, quando Dio parla in questo modo è molto serio: "Com'è vero che io vivo", più o meno giurando su se stesso, perché non

c'è alcun altro superiore su cui giurare. Così, dichiara: "Com'è vero che io vivo, dice il Signore, l'Eterno".

"... poiché le mie pecore sono divenute una preda, le mie pecore sono andate in pasto a tutte le fiere della campagna per mancanza di un pastore e perché i miei pastori non sono andati in cerca delle mie pecore, ma i pastori hanno pasciuto se stessi e non hanno pasciuto le mie pecore". Perciò, o pastori, ascoltate la parola dell'Eterno: Così dice il Signore, l'Eterno: "Ecco, io sono contro i pastori; chiederò loro conto delle mie pecore e li farò smettere dal pascere le pecore. I pastori non pasceranno più se stessi, perché strapperò le mie pecore dalla loro bocca e non saranno più il loro pasto" (34:8-10).

L'intero sistema religioso, il sacerdozio e tutto il resto, sarebbe dovuto essere abolito. E, in effetti, è stato abolito. Ed è stato abolito perché stavano pascendo loro stessi invece del gregge di Dio. Naturalmente, ci ricordiamo ciò che è successo ai figli di Eli, quei ragazzi malvagi. Quando le persone portavano le offerte al Signore, loro prendevano la parte migliore della carne per se stessi. E, chiunque osava opporsi, veniva subito picchiato. Uomini che avrebbero dovuto essere rappresentanti di Dio, ma che impedivano alle persone di offrire la loro adorazione a Dio, a causa del loro atteggiamento avido. Sacerdoti che avrebbero dovuto rappresentare Dio davanti al popolo, ma che invece lo mal rappresentavano. E così Dio qui dice che porrà fine a quest'intero sistema corrotto, dicendo: "Non pasceranno più il Mio gregge. Il Mio gregge non sarà più il loro pasto".

Poiché così dice il Signore, l'Eterno: "Ecco, io stesso andrò in cerca delle mie pecore e ne avrò cura. Come un pastore ha cura del suo gregge quando si trova in mezzo alle sue pecore disperse, così io avrò cura delle mie pecore e le strapperò da tutti i luoghi dove sono state disperse in un giorno di nuvole e di dense tenebre (34:11-12).

Qui Dio dichiara: "Io farò il lavoro del pastore; Io avrò cura delle pecore che sono state perse e sparpagliate". Non siete contenti che il Signore è il nostro pastore? Che ci ha trovati e si è preso cura di noi quando eravamo dispersi e feriti, ci ha portati nel Suo ovile, ha messo le sue braccia intorno a noi e ha detto: "Ehi, Io vi amo. Voi siete il Mio gregge; voi siete il Mio popolo". Gesù ha detto: "Io sono il buon pastore; il buon pastore depone la sua vita per le pecore" (Giovanni 10:11). Il gregge conosce la voce del pastore e lo segue. E noi che siamo stati chiamati dal Signore, siamo parte del Suo gregge; stiamo seguendo Gesù Cristo; è stupendo.

Le farò uscire di tra i popoli e le radunerò da vari paesi (34:13).

E, naturalmente, questa è una profezia riguardante la nazione di Israele, ma ha anche un'applicazione personale per quanto riguarda il rapporto tra Dio e il Suo popolo, Cristo e la Sua chiesa. Ma è prima di tutto una profezia riguardo Israele, una profezia riguardo la dispersione del popolo di Israele. La dispersione del popolo di Israele è stata accelerata quando hanno crocifisso Gesù Cristo, come risultato della cospirazione dei leader spirituali di quei giorni. Quei leader spirituali che hanno respinto Gesù come Messia e hanno cospirato di farlo morire, perché tutte le persone comuni lo ascoltavano volentieri. Così hanno detto: "Cosa faremo? Se tutto il popolo dovesse rivolgersi a Lui, allora perderemmo il nostro lavoro; perderemmo tutto il guadagno che siamo stati in grado di prendere dal popolo finora. Forse anche i romani verranno a prendere le nostre posizioni. Dobbiamo metterlo a morte!". E il sommo sacerdote ha detto: "Non considerate che conviene per noi che un sol uomo muoia per il popolo e non perisca tutta la nazione?". Aveva davvero poca conoscenza di ciò che stava dicendo.

Ora Gesù parla del fatto che Lui radunerà il gregge che è stato disperso a causa di quei falsi profeti che erano colpevoli di avidità. E l'adempimento di questa profezia lo vediamo oggi: Dio

sta riportando gli ebrei di nuovo nel paese e si sta preparando per fare una grande opera tra di loro.

... le ricondurrò sul loro suolo e le pascerò sui monti d'Israele, lungo i corsi d'acqua e in tutti i luoghi abitati del paese. Le pascerò in buoni pascoli e il loro ovile sarà sugli alti monti d'Israele; là riposeranno in un buon ovile e pascoleranno in ricchi pascoli sui monti d'Israele. Io stesso pascerò le mie pecore (34:13-15).

Vi ricordate di quella bellissima profezia relativa a Gesù, che dice: "Egli pascolerà il suo gregge come un pastore, radunerà gli agnelli col suo braccio e li porterà sul suo seno, e guiderà con dolcezza e cura le pecore che hanno i piccoli" (Isaia 40:11). Una profezia meravigliosa. "Egli pascolerà il suo gregge".

... e le farò riposare", dice il Signore, l'Eterno. "Io cercherò la perduta, ricondurrò la smarrita, fascierò la ferita, fortificherò la malata ma distruggerò la grassa e la forte; le pascerò con giustizia. Quanto a voi, o pecore mie", così dice il Signore, l'Eterno, "ecco, io giudicherò tra pecora e pecora, tra montoni e capri. Vi pare piccola cosa il pascolare nel buon pascolo e poi pestare con i piedi ciò che rimane del vostro pascolo, o bere acque limpide e poi intorbidire con i piedi quel che resta? Così le mie pecore devono mangiare ciò che i vostri piedi hanno calpestato e devono bere ciò che i vostri piedi hanno intorbidito". Perciò così dice loro il Signore, l'Eterno: "Ecco, io stesso giudicherò fra la pecora grassa e la pecora magra. Poiché voi avete spinto con il fianco e con la spalla e avete dato cornate a tutte le pecore deboli fino a disperderle in giro (34:15-21).

Il modo in cui il ricco opprimeva il povero. Chiaramente, i leader religiosi erano diventati ricchi e così hanno disperso il gregge.

Stabilirò su di esse un solo pastore che le pascolerà, il mio servo Davide, Egli le pascolerà e sarà il loro pastore. E io

l'Eterno, sarò il loro DIO e il mio servo Davide sarà principe in mezzo a loro. Io l'Eterno, ho parlato (34:23-24).

Ora questo non è un riferimento al re Davide che risuscita e diventa di nuovo re, ma come Dio ha promesso a Davide che ci sarebbe sempre stato uno che avrebbe governato il popolo, questa è una profezia che sarà adempiuta in Gesù Cristo. Quindi è un riferimento al germoglio giusto che spunterà da Davide, cioè, Gesù. E nel capitolo 23 del libro di Geremia, leggiamo di Geremia che profetizza la stessa cosa agli abitanti di Gerusalemme, che Dio susciterà a Davide un germoglio giusto, che regnerà come re su di loro. E lui accusa i falsi profeti che sono lì e parla del meraviglioso e vero Pastore che verrà.

Nel libro di Isaia, è scritto: "Poiché un bambino ci è nato, un figlio ci è stato dato. Sulle sue spalle riposerà l'impero, e sarà chiamato Consigliere ammirabile, Dio potente, Padre eterno. Principe della pace. Non ci sarà fine all'incremento del suo impero e ci sarà pace sul trono di Davide e sul suo regno, per stabilirlo fermamente e rafforzarlo mediante il giudizio e la giustizia, ora e sempre. Questo farà lo zelo dell'Eterno degli eserciti (Isaia 9:6-7). Quindi, Cristo, come anche Paolo ha dichiarato nella lettera ai Romani capitolo 1: "... come egli aveva già promesso per mezzo dei suoi profeti nelle sante Scritture, riguardo a suo Figlio, nato dal seme di Davide secondo la carne, dichiarato Figlio di Dio in potenza, secondo lo Spirito", verrà e si siederà sul trono di Davide e, come Davide, pascerà o regnerà sul popolo con il cuore di un pastore.

Ora la gente si domanda: "Come mai Dio dichiara che Davide era un uomo secondo il Suo cuore, quando lui ha commesso adulterio con Bath-Sceba ed è stato un uomo violento in molte situazioni, ha messo Uriah a morte, ecc?". Eppure, Dio dichiara che Davide era un uomo secondo il Suo cuore. Come può essere? Perché Davide aveva un cuore di pastore; e quando Davide ha regnato sul popolo, l'ha fatto col cuore di un pastore. Ed è questo che Dio desidera. Che quelli che governano, lo facciano col cuore di pastore, preoccupandosi sempre delle pecore e non di se stessi.

E Davide aveva un cuore di pastore e regnava con un cuore di pastore. Saul si è inorgoglito quando Dio l'ha messo sul trono, ed è per questo che gli è stato tolto il trono e la sua famiglia non l'ha ereditato. Ma Davide era un uomo secondo il cuore di Dio.

E quindi una profezia riguardo Cristo, la Sua venuta come pastore.

Stabilirò con esse un patto di pace e farò sparire le belve malefiche dal paese (34:25).

Durante il Millennio le bestie saranno addomesticate. Il leone giacerà con l'agnello e un bambino li guiderà. Io ho sempre pensato che il leone sarebbe un bellissimo animale domestico. Non sarebbe bello per un bambino avere un leone come animale domestico? Voglio dire, non sarebbe bello vedere un bambino che sale sulle spalle di un leone, afferra la criniera e parte? E questo avverrà durante il Millennio, quando Dio regnerà sulla terra. Ci sarà un patto di pace tra gli animali, e tra gli uomini; il meraviglioso Millennio... Dio farà sparire le belve malefiche dal paese.

... così esse potranno dimorare al sicuro nel deserto e dormire nelle foreste (34:25).

Non ci sarà più la paura.

E renderò loro e i luoghi intorno al mio colle una benedizione; farò scendere la pioggia a suo tempo, e saranno piogge di benedizione (34:26).

Ora, noi cantiamo questo in chiesa ma, in realtà, non facciamo altro che prendere in prestito ciò che Dio ha dichiarato che accadrà quando Israele sarà restaurata.

L'albero della campagna darà il suo frutto e la terra darà i suoi prodotti. Esse staranno al sicuro sul loro suolo e riconosceranno che io sono l'Eterno, quando spezzerò le sbarre del loro giogo e le libererò dalla mano di quelli che le tenevano in schiavitù (34:27).

E quindi quando Dio riporterà il Suo popolo di nuovo nel paese, loro riconosceranno che Lui è l'Eterno, quando Lui stabilirà il Suo regno.

E non saranno più preda delle nazioni (34:28).

Osservate come gli ebrei sono stati perseguitati tra le nazioni, dovunque sono andati. Sono sempre stati un popolo perseguitato. Sono stati oggetto di maledizioni e di prese in giro. E questo è l'antisemitismo, che sta nuovamente crescendo in tutto il mondo oggi. Infatti, si legge spesso di sinagoghe ebraiche oggetto di attentati in Europa; c'è di nuovo un atteggiamento contro gli ebrei in Germania, ed anche qui negli Stati Uniti, l'antisemitismo è sempre più visibile. Le cose spiacevoli che stanno succedendo anche nella zona di Hollywood contro la comunità ebraica, ecc. Ma un giorno, "non saranno più preda delle nazioni".

... né le divoreranno più le fiere della campagna (34:28).

Gli animali saranno tutti docili.

... ma dimoreranno al sicuro e nessuno le spaventerà. Farò sorgere per loro un giardino di grande fama (34:28-29).

Naturalmente, il giardino, o la pianta, di grande fama, non è altri che Gesù Cristo.

... non saranno più consumate dalla fame nel paese e non porteranno più il vituperio delle nazioni (34:29).

Non saranno maledetti né dovranno sopportare più la vergogna tra le nazioni.

Parlavamo con una guida ebraica che è cresciuta in Argentina e, mentre cercavamo di testimoniargli del cristianesimo, ci ha detto: "Volete sapere qual è stata la mia prima impressione dei cristiani?". E abbiamo risposto: "Certo!". Lui ha detto: "Beh, ogni giorno ero costretto a correre il più veloce possibile dalla scuola a casa, altrimenti i ragazzi cosiddetti 'cristiani' mi avrebbero picchiato e chiamato 'assassino di Gesù'". E ha detto: "Mi tiravano sassi addosso e mi picchiavano ogni volta

che ne avevano l'opportunità, e mi chiamavano 'assassino di Gesù'". E ha detto: "Questa è stata la prima impressione che ho avuto dei cristiani". Ed è veramente difficile testimoniare a queste persone, se questo è ciò che è stato presentato loro dal cristianesimo. Ed è davvero triste e tragico che gran parte dell'antisemitismo ha avuto le sue origini nella chiesa. Ma noi come cristiani abbiamo un grande debito con Israele, con gli ebrei; in fin dei conti, loro ci hanno dato il nostro Messia.

Così riconosceranno che io, l'Eterno, il loro DIO, sono con loro, e che essi, la casa d'Israele, sono il mio popolo", dice il Signore, l'Eterno. "Voi siete le mie pecore, le pecore del mio pascolo; siete uomini [voi, pecore del mio pascolo, siete uomini] e io sono il vostro DIO", dice l'Eterno (34:30-31).

Capitolo 35

Ora nel capitolo 35 profetizza contro il monte Seir. Il monte Seir era la zona abitata dagli Edomiti. Ora, gli Edomiti erano discendenti di Esaù, il fratello gemello di Giacobbe. Ma se vi ricordate, Giacobbe ha rubato il diritto di primogenitura dal padre travestendosi da suo fratello Esaù. Ha preso la selvaggina e l'ha portata a suo padre, o meglio, ha preso la carne di capra che sua madre aveva preparato nello stesso modo in cui preparava la carne di selvaggina, e l'ha data a suo padre per ricevere la benedizione. E quando Esaù è entrato con la selvaggina, ha detto: "Ecco qui, papà, mangia e benedicimi". Ma suo papà ha detto: "Oh, ma che succede? Io ho già dato la benedizione". Ed Esaù ha detto: "Oh, io ucciderò mio fratello!". E ha giurato che avrebbe ucciso Giacobbe; così c'è stata inimicizia tra di loro. E naturalmente, Giacobbe è fuggito per non morire e ha trascorso diciassette anni della sua vita con suo zio, perché temeva suo fratello Esaù.

Questo antagonismo è andato avanti per molti anni. Se vi ricordate, quando i figli di Israele stavano uscendo dall'Egitto, attraversando il deserto, e volevano passare

attraverso il paese di Edom per fare un percorso più diretto verso il paese che Dio aveva promesso, gli Edomiti sono usciti con il loro esercito e non hanno permesso loro di entrare nel paese.

Ora gli Edomiti abitavano nel sud di Moab e, in quella zona, c'era la loro capitale, la città rocciosa di Petra. E quella era, una volta, uno dei centri di commercio dell'Oriente. E, naturalmente, era una bellissima città scavata nella roccia. Questa città rocciosa di Petra era la capitale di Edom, ma non è mai stata una nazione potente. Tuttavia, nonostante fossero relazionati con gli ebrei, c'era sempre un grande antagonismo tanto che, ogni volta che qualcuno attaccava Giuda dal nord, gli Edomiti approfittavano dalla situazione e li attaccavano dal sud. Ogni volta che le loro truppe erano impegnate da qualche parte, gli Edomiti approfittavano per attaccare. Ed erano una spina nel fianco costante, perché gli Israeliti erano costretti a mantenere una guarnigione giù al sud per proteggere la gente dagli Edomiti, che cercavano sempre un'opportunità per attaccare. Anche quando Nebukadnetsar è venuto e ha distrutto tutto, gli Edomiti sono venuti a prendere parte del bottino. E, ovviamente, hanno gioito grandemente per la caduta di Gerusalemme. Per questo motivo, Dio ha dichiarato un giudizio contro gli Edomiti.

Ora, Erode è stato l'ultimo Edomita riportato nella storia. Erode veniva dall'Idumea; era un Edomita. E da allora si sono persi storicamente; è diventata una zona molto desolata. Se vai nella zona di Petra oggi vedrai che è diventata una zona molto desolata, praticamente disabitata.

Così, alla luce di tutto ciò, questa profezia contro il monte Seir o la zona di Edom, è piuttosto interessante.

La parola dell'Eterno mi fu nuovamente rivolta, dicendo: "Figlio d'uomo, volgi la tua faccia verso il monte Seir e profetizza contro di esso, e digli: Così dice il Signore, l'Eterno: Ecco, io sono contro di te, o monte Seir (35:1-3).

Ora Dio non è contro i monti. Quando dice così intende che è contro il popolo che ha abitato quel monte. Voglio dire, Dio non direbbe mai: "Monte San Gorgonio, Io sono contro di te". Dio non ha nulla contro i monti; ma contro gli abitanti sì. Se Dio dicesse: "San Francisco, sono contro di te", non starebbe parlando di San Francisco, ma delle persone che vivono a San Francisco e che hanno voltato le spalle a Dio, e stanno vivendo una vita disgustosa.

... Io stenderò la mia mano contro di te e ti renderò una desolazione e un deserto. Io ridurrò le tue città in rovine e tu diventerai una desolazione. Allora riconoscerai che io sono l'Eterno (35:3-4).

Il monte Seir è uno dei posti più desolati oggi.

Poiché tu hai avuto un'antica inimicizia e hai consegnato i figli d'Israele in balia della spada al tempo della loro calamità (35:5).

E questo era sempre il momento in cui loro colpivano, al tempo della calamità.

... quando la loro iniquità era giunta al colmo. Com'è vero che io vivo", dice il Signore, l'Eterno, "ti riserbo per il sangue e il sangue ti inseguirà; poiché non hai odiato il sangue, il sangue ti inseguirà. Così ridurrò il monte Seir in una desolazione e in un deserto e sterminerò da esso chi va e chi viene. Riempirò i suoi monti dei suoi uccisi; sui tuoi colli, nelle tue valli e in tutti i tuoi burroni cadranno gli uccisi dalla spada. Ti ridurrò una desolazione perpetua e le tue città non saranno più abitate; allora riconoscerete che io sono l'Eterno (35:5-9).

Il paese è rimasto perpetuamente desolato.

Poiché hai detto: 'Quelle due nazioni e quei due paesi saranno miei; noi li possederemo' anche se là c'era l'Eterno, com'è vero che io vivo", dice il Signore, l'Eterno, "io agirò con la tua stessa ira e con la gelosia che hai dimostrato nel tuo odio

contro di essi e mi farò conoscere in mezzo a loro, quando ti giudicherò. Tu allora riconoscerai che io, l'Eterno, ho udito tutti gli insulti che hai proferito contro i monti d'Israele, dicendo: 'Sono desolati; sono dati a noi per divorare'. Con la vostra bocca vi siete vantati contro di me e avete moltiplicato contro di me le vostre parole: ho udito ogni cosa". Così dice il Signore, l'Eterno: "Quando tutta la terra si rallegrerà, io ti ridurrò una desolazione (35:10-14).

Nel momento in cui tutta la terra si rallegrerà, quella zona rimarrà desolata.

Poiché ti sei rallegrato perché l'eredità della casa d'Israele era ridotta una desolazione, così io farò con te: diventerai una desolazione, o monte Seir, e anche tutto quanto Edom. Allora riconosceranno che io sono l'Eterno" (35:15).

E così, la profezia contro il monte Seir.

Ora nello studio della settimana prossima, vedremo la profezia relativa ai monti di Israele e vedremo un contrasto chiaro quando arriveremo nel capitolo 36, tra il monte Seir, che sarà desolato perpetuamente, e le profezie contro i monti di Israele, che sono stati desolati per molti secoli. Ed è una cosa emozionante andare in Israele oggi, e vedere l'adempimento di Ezechiele 36 davanti agli occhi. L'adempimento di queste profezie che Dio ha fatto riguardo i monti di Israele, sono chiaramente visibili oggi in Israele.

Nel capitolo 37, Dio tratta del ritorno della nazione di Israele nel paese. Nel capitolo 38, l'invasione dalle forze alleate Russe, quando Israele è rinata come nazione. Nel capitolo 39, la distruzione di quegli invasori.

Quindi vedremo delle profezie davvero affascinanti nel capitolo 36, profezie che sono già state adempiute e di cui possiamo vedere l'adempimento oggi in Israele. E nei capitoli 37 e 38, ci sono delle profezie che devono ancora essere adempiute, ma non ci vorrà tanto ancora. Possono adempirsi in qualunque momento.

Quindi vedremo delle porzioni di scrittura molto interessanti. Sarà uno studio molto bello la settimana prossima.

Che il Signore vi benedica e vi guidi questa settimana. Che vi guidi a prendere decisioni coerenti con il suo sentiero di giustizia. E che possiate sperimentare la potenza di Dio all'opera nella vostra vita. Che l'amore di Cristo riempi il vostro cuore e che trabocchi, che tante vite intorno a voi possano essere toccate da quello che il Signore ha fatto per voi. Che siate I suoi testimoni davanti agli altri, per l'amore di Cristo che brilla in voi.